

# DATI **INAIL**

**INAIL**

## ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

**2024**



**INFORTUNI SUL LAVORO: I DATI  
PROVVISORI DEL 2023**

**LE VITTIME SUL LAVORO: ANCORA PIÙ  
DI MILLE NEL 2023**

**SONO ONLINE GLI OPEN DATA CON I  
DATI PROVVISORI SULLE MALATTIE  
PROFESSIONALI DEL 2023**

**NR. 1 - GENNAIO**

Direttore Responsabile Mario G. Recupero  
Capo redattore Alessandro Salvati

Segreteria di Redazione  
Raffaello Marcelloni  
Claudia Tesei

E-mail  
statisticoattuariale@inail.it

Comitato di Redazione  
Marco Albanese  
Adelina Brusco  
Giuseppe Bucci  
Andrea Bucciarelli  
Maria Rosaria Fizzano  
Raffaello Marcelloni  
Paolo Perone  
Gina Romualdi  
Claudia Tesei  
Daniela Rita Vantaggiato  
Liana Veronico

Hanno collaborato a questo numero  
Alessandro Salvati, Andrea Bucciarelli, Raffaello Marcelloni

Tabelle a cura di Andrea Bucciarelli  
Grafici a cura di Gina Romualdi  
Layout a cura di Claudia Tesei

Nota: i grafici, dove non precisato, si intendono elaborati su dati di fonte Inail

## **INFORTUNI SUL LAVORO: I DATI PROVVISORI DEL 2023**

È stata recentemente pubblicata nella sezione “Open data - Dati e tabelle con cadenza mensile” l’ultima delle dodici rilevazioni mensili dei casi di infortunio sul lavoro denunciati all’Istituto.

Il riepilogo di fine anno confronta, quindi, i dati del periodo gennaio-dicembre 2023 (con aggiornamento al 31.12.2023) con quelli dello stesso periodo del 2022 (rilevati il 31.12.2022) fotografando, pur nella provvisorietà dei numeri, la tendenza del fenomeno.

I dati mensili del biennio 2022-2023 (rilevati al 31 dicembre di ciascun anno) differiranno da quelli annuali che saranno poi comunicati in occasione della relazione annuale dell’Istituto con rilevazione al 30.04.2024 per ciascun anno del quinquennio 2019-2023, dati che evidentemente avranno avuto un intervallo di tempo più lungo per il loro consolidamento rispetto a quelli mensili. La diffusione dei dati annuali è prevista nella sezione “Open data - Dati e tabelle con cadenza semestrale” che, oltre alle denunce, contiene anche le informazioni sugli esiti delle definizioni (positivi, negativi e in istruttoria). Un secondo aggiornamento dei dati annuali del quinquennio 2019-2023 è programmato poi a fine anno con rilevazione al 31.10.2024.

Il confronto tra i dati delle denunce mensili (provvisori) e quelli annuali (consolidati) è, pertanto, sempre sconsigliato a causa delle diverse date di aggiornamento.

I dati con cadenza mensile delle denunce di infortunio (comprese quelle con esito mortale) e di malattia professionale sono disponibili, a livello nazionale e regionale, nella sezione Open data con una duplice veste: attraverso tabelle in formato “pdf”, nove report per gli infortuni in complesso, nove per i casi mortali e cinque per le malattie professionali e attraverso dei dataset statistici con dati elementari anonimizzati relativi al singolo caso (in vari formati “csv”, “xml” e “rdf”), corredati da metadati, vocabolario e thesaurus.

Passando all’andamento del fenomeno infortunistico, le denunce di infortunio presentate all’Inail tra gennaio e dicembre 2023 sono state 585.356, in calo rispetto alle 697.773 del pari periodo 2022 (oltre 112mila casi in meno, pari a -16,1%). Il decremento è dovuto quasi esclusivamente al notevole minor peso dei casi Covid-19 (circa 111mila nel 2022, meno di 6mila nel 2023, casi sempre rilevati al 31 dicembre di ciascun anno). Al netto dei contagi si assisterebbe sempre ad una riduzione, ma molto più contenuta per i soli casi “tradizionali” di poco oltre l’1%.

Ciò premesso, i dati nel complesso (quindi a lordo dei contagi) rilevati al 31 dicembre di ciascun anno evidenziano a livello nazionale che il calo del 16,1% è la sintesi di un -19,2% dei casi avvenuti in occasione di lavoro (passati dai 607.806 del 2022 ai 491.165 del 2023) e di un +4,7% (da 89.967 a 94.191) di quelli in itinere, occorsi cioè nel tragitto di andata e ritorno tra l’abitazione e il posto di lavoro.

La gestione Industria e servizi ha segnato un calo delle denunce del 19,8% (dai 578.340 casi del 2022 ai 463.950 del 2023), con gli infortuni in itinere in aumento del 4,5% e quelli in occasione di lavoro in riduzione del 23,6%. Per questi ultimi si registra un calo complessivo del 30,4% nell’intero comparto dei servizi, in particolare nell’Amministrazione pubblica, che comprende l’attività degli organismi preposti alla sanità – Asl – e gli amministratori regionali, provinciali e comunali (-54,8%), nella Sanità e assistenza sociale (-51,2%) e nel Trasporto e magazzinaggio (-37,2%), settori profondamente coinvolti nel 2023 nel calo dei contagi. Il comparto industriale presenta nel complesso una riduzione delle denunce del 3,3%, ma è caratterizzato dalla presenza

di alcuni settori che in controtendenza segnano degli aumenti rilevanti: il settore bevande (+24,9%), della fabbricazione di autoveicoli (+22,0%), della fornitura di acqua-reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (+14,3%), della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (+8,7%), dell'abbigliamento (+5,4%), delle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (+4,4%) e delle costruzioni (+4,1%).

La gestione Agricoltura presenta un aumento delle denunce dello 0,4% (da 25.999 a 26.096), mentre il Conto Stato del 2,0% (da 93.434 a 95.310), dove quasi tre infortuni su quattro sono denunciati dagli studenti delle scuole pubbliche statali (68mila casi circa).

Analizzando per il complesso delle gestioni l'andamento per la classe di età dell'infortunato emergono diminuzioni in tutte le fasce, a eccezione di quella degli under 20 che registra un aumento dell'11,7% (da 73.862 a 82.493 casi). In questa classe di età circa 9 infortuni su dieci riguardano gli studenti, prevalentemente delle scuole pubbliche statali (97% dei casi) e per la parte rimanente delle scuole private o pubbliche non statali rientranti nella gestione industria e servizi. L'estensione della tutela assicurativa degli studenti per l'anno accademico 2023-2024 può aver influito nell'incremento dei casi denunciati nel 2023 (art. 18 del d.l. 48/2023).

In ottica di genere il calo dell'16,1% registrato tra gennaio-dicembre 2022 e 2023 è l'effetto di una riduzione più marcata per le lavoratrici (-27,6%, da 286.522 a 207.484 casi denunciati), rispetto a quella maschile che presenta un -8,1% (da 411.251 a 377.872). La quota infortunistica femminile si attesta nel 2023 al 35% dei casi contro il 41% del 2022, caratterizzato ancora da un elevato numero di casi da contagio soprattutto per le donne.

L'analisi territoriale evidenzia una diminuzione delle denunce di infortunio in tutte le aree del Paese: più consistente al Sud (-20,6%) e Nord-ovest (-19,6%), seguiti dalle Isole (-18,6%), Centro (-15,9%) e Nord-est (-9,9%). Tra le regioni con i maggiori decrementi percentuali si segnalano la Campania (-35,6%), la Liguria (-31,5%), il Molise (-26,8%) e il Lazio (-24,7%).

Tabella B1 - Denunce d'infortunio per modalità di accadimento

Modalità di accadimento	Dicembre 2022	Dicembre 2023	Gennaio-Dicembre 2022	Gennaio-Dicembre 2023
In occasione di lavoro	34.135	31.351	607.806	491.165
Senza mezzo di trasporto	33.863	31.036	593.710	477.197
Con mezzo di trasporto	272	315	14.096	13.968
In itinere	5.087	5.041	89.967	94.191
Senza mezzo di trasporto	4.166	4.152	35.190	37.895
Con mezzo di trasporto	921	889	54.777	56.296
<b>Totale</b>	<b>39.222</b>	<b>36.392</b>	<b>697.773</b>	<b>585.356</b>

Tabella B1.4 - Denunce d'infortunio per genere dell'infortunato e modalità di accadimento

Genere	Modalità di accadimento	Dicembre 2022	Dicembre 2023	Gennaio-Dicembre 2022	Gennaio-Dicembre 2023
Femmine	In occasione di lavoro	12.835	10.983	243.362	161.829
	Senza mezzo di trasporto	12.796	10.931	240.574	159.051
	Con mezzo di trasporto	39	52	2.788	2.778
	In itinere	2.494	2.532	43.160	45.655
	Senza mezzo di trasporto	2.056	2.122	19.575	21.202
	Con mezzo di trasporto	438	410	23.585	24.453
	<b>Totale</b>	<b>15.329</b>	<b>13.515</b>	<b>286.522</b>	<b>207.484</b>
Maschi	In occasione di lavoro	21.300	20.368	364.444	329.336
	Senza mezzo di trasporto	21.067	20.105	353.136	318.146
	Con mezzo di trasporto	233	263	11.308	11.190
	In itinere	2.593	2.509	46.807	48.536
	Senza mezzo di trasporto	2.110	2.030	15.615	16.693
	Con mezzo di trasporto	483	479	31.192	31.843
	<b>Totale</b>	<b>23.893</b>	<b>22.877</b>	<b>411.251</b>	<b>377.872</b>
<b>Totale</b>	<b>39.222</b>	<b>36.392</b>	<b>697.773</b>	<b>585.356</b>	

Fonte Inail - Open data - dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

Alessandro Salvati

## LE VITTIME SUL LAVORO: ANCORA PIÙ DI MILLE NEL 2023

A seguito della pubblicazione degli Open data Inail mensili di dicembre 2023 (rilevazione al 31.12.2023), è possibile fare un primo bilancio degli infortuni sul lavoro avvenuti e denunciati nell'anno 2023 e un confronto con l'anno 2022 (rilevato al 31.12.2022 per omogeneità). È opportuno ribadire il carattere di provvisorietà della rilevazione al 31 dicembre, in particolare per le denunce di casi mortali: i prossimi aggiornamenti forniranno un quadro più consolidato, sia quantitativamente (tenendo conto anche di denunce pervenute successivamente alla data di prima rilevazione) che qualitativamente (le variabili di dettaglio si avvantaggeranno dei controlli/correzioni nei processi di lavorazione delle pratiche). Tanto premesso, nel 2023 i decessi sul lavoro denunciati e rilevati al 31 dicembre, sono stati 1.041, pari al -4,5% (49 vittime in meno) rispetto ai 1.090 del 2022 rilevati al 31 dicembre di quell'anno. Il calo è inferiore in termini percentuali a quello registrato per gli infortuni in complesso (-16,1%) ma quest'ultimo è fortemente condizionato dal crollo delle denunce di infortunio da contagio per Covid-19 tra i due anni, mentre i contagi letali sul lavoro si erano già quasi azzerati nel 2022: al netto dei decessi da Covid-19 la riduzione dei casi mortali resta comunque alta (di poco oltre il 4%).

Il dettaglio per modalità di accadimento evidenzia come, a livello nazionale e nel complesso delle attività, a diminuire siano stati solo i casi in itinere, cioè nel percorso casa-lavoro-casa (58 decessi in meno, da 300 a 242), mentre quelli in occasione di lavoro aumentano di 9 casi (+1,1%, da 790 a 799). Limitatamente ai casi mortali in occasione di lavoro, per gestione assicurativa ad aumentare sono state le denunce in Agricoltura (7 decessi in più) e nel Conto Stato (5 casi in più, oltretutto tra gli studenti) mentre nell'Industria e servizi si registrano 3 casi in meno. Per quest'ultima gestione, sottolineando nuovamente la provvisorietà di tali dati, tra i principali settori per numerosità, Costruzioni e Commercio mostrano un aumento dei decessi in occasione di lavoro rispetto all'anno precedente, mentre nei Trasporti e magazzinaggio si rileva un calo; stabile il dato dell'ampio comparto delle Attività manifatturiere.

Territorialmente, senza distinzione per modalità di accadimento, il decremento nazionale di denunce del 4,5% è media di sensibili cali al Nord (Nord-ovest -10,3% e Nord-est -4,9%) e al Centro (-14,2%) e, viceversa, di un rilevante aumento al Mezzogiorno (Sud +8,5% e Isole +7,1%) con, in particolare, l'Abruzzo che passa da 21 a 36 denunce nei due anni osservati (tra gli incidenti più noti, quello di settembre 2023 in una fabbrica di fuochi di artificio in provincia di Chieti col decesso di 3 lavoratori); altra regione dove si registra un notevole aumento è il Friuli Venezia Giulia col raddoppio dei casi (da 10 a 22).

Declinando per genere, il 91,7% delle denunce mortali del 2023 (955 delle 1.041) riguarda gli uomini, con un calo rispetto all'anno precedente del -1,5%; molto più alta la diminuzione per le donne (-28,3%), tra le quali la casistica in itinere (in calo nel 2023) è più incisiva. Per gli uomini è da segnalare come il segno negativo sia dovuto solo al calo dei loro decessi in itinere (-12,1%) con i casi in occasione di lavoro che aumentano viceversa dell'1,9% (14 casi in più). Per età, quasi la metà (49,0%) dei decessi del 2023, ha riguardato lavoratori tra i 50 e i 64 anni, seguiti dai 35-49enni col 24,1%; gli under-35 anni incidono per il 17,1%, mentre il residuo 9,8% riguarda gli over-65 anni (era 7,2% nel 2022).

Infine, un riferimento agli infortuni mortali “plurimi”, eventi tragici dove in un’unica circostanza perdono la vita, contemporaneamente, due o più lavoratori: per il 2023 risultano 15 incidenti plurimi denunciati per un totale di 36 vittime, 22 delle quali con mezzo di trasporto coinvolto (nel 2022 gli incidenti plurimi erano stati 19 per un totale di 46 decessi, di cui 44 stradali). Tra i più noti, quello di agosto 2023 a Brandizzo (Torino) dove cinque addetti alla manutenzione dei binari della ferrovia hanno perso la vita travolti da un treno, la già ricordata deflagrazione nella fabbrica di fuochi di artificio a settembre in Abruzzo (3 vittime), l’analogo incidente in provincia di Rieti a luglio dove hanno perso la vita padre, madre e figlio nella manipolazione di fuochi di artificio e lo scontro frontale di novembre vicino a Urbino tra un pullman e un’ambulanza con il decesso dei tre operatori sanitari (nonché del paziente) a bordo di quest’ultima.

Tabella B2 - Denunce d’infortunio con esito mortale per modalità di accadimento

Modalità di accadimento	Dicembre 2022	Dicembre 2023	Gennaio-Dicembre 2022	Gennaio-Dicembre 2023
In occasione di lavoro	38	30	790	799
Senza mezzo di trasporto	38	29	616	635
Con mezzo di trasporto	0	1	174	164
In itinere	14	16	300	242
Senza mezzo di trasporto	14	16	92	98
Con mezzo di trasporto	0	0	208	144
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>46</b>	<b>1.090</b>	<b>1.041</b>

Tabella B2.4 - Denunce d’infortunio con esito mortale per genere dell’infortunato e modalità di accadimento

Genere	Modalità di accadimento	Dicembre 2022	Dicembre 2023	Gennaio-Dicembre 2022	Gennaio-Dicembre 2023
<b>Femmine</b>	In occasione di lavoro	2	2	60	55
	Senza mezzo di trasporto	2	2	50	40
	Con mezzo di trasporto	0	0	10	15
	In itinere	2	3	60	31
	Senza mezzo di trasporto	2	3	19	10
	Con mezzo di trasporto	0	0	41	21
	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>120</b>	<b>86</b>
<b>Maschi</b>	In occasione di lavoro	36	28	730	744
	Senza mezzo di trasporto	36	27	566	595
	Con mezzo di trasporto	0	1	164	149
	In itinere	12	13	240	211
	Senza mezzo di trasporto	12	13	73	88
	Con mezzo di trasporto	0	0	167	123
<b>Totale</b>	<b>48</b>	<b>41</b>	<b>970</b>	<b>955</b>	
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>46</b>	<b>1.090</b>	<b>1.041</b>	

Fonte Inail – Open data – dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

Andrea Bucciarelli

## SONO ONLINE GLI OPEN DATA CON I DATI PROVVISORI SULLE MALATTIE PROFESSIONALI DEL 2023

Con la pubblicazione degli Open data a cadenza mensile, aggiornati al 31 dicembre 2023, l'Inail ha reso pubblici i primi dati relativi alle malattie professionali denunciate nello scorso anno. Si tratta di dati ancora non consolidati, ma sufficienti per avere una prima visione d'insieme dell'andamento del fenomeno per l'anno 2023, offrendo anche la possibilità di confrontare le analoghe informazioni relative all'anno precedente, il 2022, con aggiornamento al 31 dicembre del 2022 stesso. Il dato complessivo mostra un incremento del 19,7% fra le 72.754 denunce ricevute nel periodo gennaio-dicembre 2023 e le 60.774 ricevute nel periodo gennaio-dicembre 2022.

Tabella M1.1 - Denunce di malattie professionali per gestione e genere.

Gestione	Genere	Dicembre 2022	Dicembre 2023	Gennaio-Dicembre 2022	Gennaio-Dicembre 2023
Industria e Servizi	Maschi	3.169	3.667	37.766	45.501
	Femmine	1.024	1.165	12.419	15.090
	<b>Totale</b>	<b>4.193</b>	<b>4.832</b>	<b>50.185</b>	<b>60.591</b>
Agricoltura	Maschi	567	548	6.883	7.833
	Femmine	272	268	3.158	3.667
	<b>Totale</b>	<b>839</b>	<b>816</b>	<b>10.041</b>	<b>11.500</b>
Per conto dello Stato	Maschi	17	19	210	273
	Femmine	24	21	338	390
	<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>40</b>	<b>548</b>	<b>663</b>
<b>Totale</b>		<b>5.073</b>	<b>5.688</b>	<b>60.774</b>	<b>72.754</b>

Fonte Inail – Open data – dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

Il notevole aumento registrato, seppure debba ancora essere considerato provvisorio, può trovare giustificazione in diverse cause. In parte, è dovuto al termine definitivo della situazione emergenziale della pandemia che ha interessato gli anni 2020 e 2021. Durante questo periodo, infatti, le misure restrittive adottate dal Governo hanno portato alla sospensione delle attività di molte aziende con conseguente diminuzione della esposizione al rischio. Anche la limitazione degli spostamenti e il sovraccarico di lavoro delle strutture del SSN hanno reso più difficile l'accesso agli uffici preposti alla ricezione delle denunce. Per quest'ultimo motivo, può sembrare plausibile pensare ad un recupero di denunce presentate tardivamente.

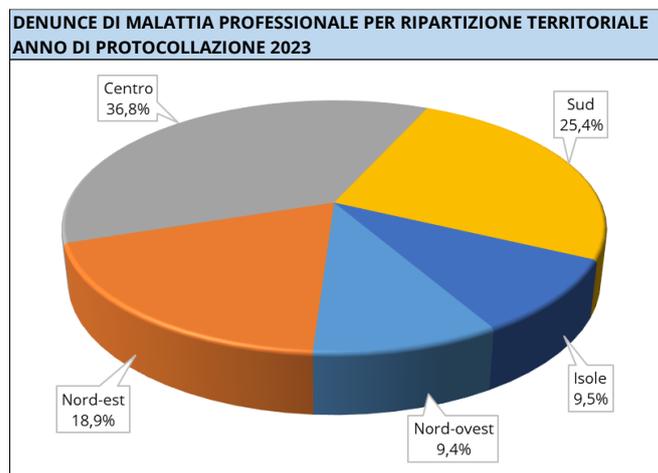
Infine, il ritorno a una situazione di normalità, ha fatto sì che sia ripreso anche il trend in salita che caratterizza il fenomeno delle malattie professionali, registrando addirittura il valore più alto mai rilevato nelle statistiche mensili degli Open data al 31 dicembre di ogni anno.

La gestione assicurativa maggiormente interessata dal fenomeno è l'Industria e Servizi che nel 2023, con 60.591 casi, ha raccolto l'83,3% del totale delle denunce in aumento del 20,7% rispetto a dicembre 2022 (erano 50.185). Le 11.500 denunce in Agricoltura rappresentano il 15,8% del totale (10.041 l'anno precedente, +14,5%), mentre il Conto Stato ne conta 663 con la quota più piccola pari allo 0,9% (548 nel 2022, +21,0%). Dal punto di vista del genere, nel 2023, il 73,7% delle patologie denunciate sono riferibili ai maschi in sostanziale stabilità rispetto al 2022.

La distribuzione territoriale per macro-aree del 2023 non registra variazioni significative rispetto all'anno precedente. Nelle regioni del Centro, infatti, si conferma la concentrazione della maggior parte delle denunce: in questa area sono stati registrati 26.782 casi rappresentando il 36,8% del totale. Seguono il Sud con 18.484 (25,4%), il Nord-est con 13.733 (18,9%), le Isole con 6.937 (9,5%) e il Nord-ovest con 6.818 (9,4%). Anche a livello regionale, si è registrato un aumento

generalizzato del numero di denunce rilevate nel 2023 rispetto al 2022. In termini assoluti, la Toscana risulta essere la regione maggiormente colpita: con 11.336 denunce rappresenta il 15,6% del totale nazionale. Insieme alle Marche e alla Puglia, ciascuna con il 9,3%, l'Emilia-Romagna (9,0%) e la Sardegna (7,5%), si supera il 50% dei casi registrati nel 2023.

Degno di nota è il notevole incremento del 116,6% della regione delle Molise dove si è passati a 665 dai 307 dell'anno precedente. Uniche regioni in calo sono state la Calabria: 2.085 contro i 2.155 del 2022 (-3,2%) e la Valle d'Aosta (48 contro 58, -17,2%).



Analizzando il fenomeno in base alla classificazione Icd-10, le patologie che più frequentemente vengono riferite nelle denunce, in linea con il 2022, continuano ad essere quelle del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo. I 47.488 casi del 2023 hanno rappresentato il 65,3% del totale ed hanno registrato un aumento del 22,6% rispetto ai 38.746 del 2022. Le malattie del sistema nervoso costituiscono la seconda causa di morbilità con 8.011 denunce nel 2023, in aumento del 12,6% in confronto alle 7.114 del 2022. Ad esse seguono le patologie a carico dell'orecchio e dell'apofisi mastoide: i 4.449 casi del 2023 sono cresciuti del 15,0% rispetto ai 3.870 dei dodici mesi precedenti. Sensibile anche l'aumento registrato dai tumori passati da 1.630 a 2.018 (+23,8%).

Tabella M1.4 - Denunce di malattie professionali per settore ICD-10 denunciato.

Settore ICD-10	Dicembre 2022	Dicembre 2023	Gennaio-Dicembre 2022	Gennaio-Dicembre 2023
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	0	0	9	12
Tumori (C00-D48)	49	61	1.630	2.018
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D69)	0	0	12	9
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche (E00-E90)	0	0	7	5
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	17	11	349	369
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	301	296	7.114	8.011
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	1	2	40	44
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	155	158	3.870	4.449
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	4	9	144	188
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	52	72	1.600	1.989
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	3	2	61	82
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	6	7	260	296
Malattie del sistema osteonurcolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	1.649	1.991	38.746	47.488
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	0	0	7	9
Sintomi, segni e risultati anormali di esami clinici e di laboratorio non classificati altrove (R00-R99)	0	0	1	1
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	0	0	9	4
Non Determinato	2.836	3.079	6.915	7.780
<b>Totale</b>	<b>5.073</b>	<b>5.688</b>	<b>60.774</b>	<b>72.754</b>

Fonte Inail – Open data – dati aggiornati al 31.12 di ciascun anno

Raffaello Marcelloni